



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

SOMMARIO

- **Editoriale**.....pag. 1
- **Dai campi di regata**.....pag. 1
- **Prossimamente**.....pag. 2
- **Notizie dalle Flotte**pag. 3
- **Un fatto storico**.....pag. 5
- **Dinghy in copertina**pag. 6
- **Ieri e oggi**pag. 6

EDITORIALE

Il prossimo week end (20/21 marzo) vedremo sul nastro di partenza la stagione agonistica 2010 (a parte ovviamente i campionati invernali che sono stati a cavallo tra il 2009 e il 2010). Una partenza fulminea con importanti regate in ben quattro zone diverse: Ligure (Rapallo), Alto Tirreno (Torre del Lago), Garda (Desenzano) e Verbano (Maccagno). Di tutte troverete un dettaglio nella rubrica "Prossimamente".

"Dinghy News" si sforzerà come sempre di relazionare con tempestività sui risultati delle singole regate per fare in modo che tutti gli appassionati della nostra barca possano seguirne l'attività.

Per quanto ovvio, il raggiungimento di questo obiettivo è possibile soltanto con la collaborazione di tutti: concorrenti, organizzatori e, soprattutto i responsabili delle Flotte.

Come dimostra la partenza del prossimo week end la vitalità e l'infoltirsi delle Flotte sembrano essere tali da non temere la concomitanza di manifestazioni più "storiche" (Rapallo) con altre di nuova istituzione.

"Sparti ricchezza e diventa povertà!" diceva un vecchio detto popolare, ma non dovrebbe essere il nostro caso perché se ogni zona riesce a fare scendere in acqua tutti suoi scafi...la scelta è vincente.

Il responso comunque ai campi di regata! (*Editor office*)

DAI CAMPI DI REGATA

Anzio, 6 marzo 2010 – Invernale

Concluso sabato il Campionato invernale di Anzio 2009-2010, con una prova disputata con pochissimo vento, a degno coronamento di una seconda manche funestata da bonacce e burrasche.

Il Campionato è stato vinto da Mauro Calzecchi con una serie di ottimi piazzamenti, davanti a Giorgio Pizzarello e Carlo Bocchino.

Le impressioni di Sara

Poteva l'ultimo appuntamento dell'ultima manche di Anzio sollevare gli umori di una ventina di dinghisti? Probabilmente poteva!

Il meteo prometteva una leggera brezza con un sole potente per tutta la giornata, ma la "magia" dell'invernale di Anzio tutto può! Si cominciano così ad avvistare dei nuvoloni provenienti da nord, colonne d'acqua passano veloci sul mare e la speranza di provare la mia vela nuova, un prototipo ricevuto venerdì sera, si fa sempre più flebile.

Tuttavia la barca è armata, la vela issata e a terra non sembra niente male.

Verso le 12, anche se le condizioni risultano variabili e i 2 metri di vento che c'erano andavano e venivano in continuazione, barche in acqua!

Con un po' di esitazione mi cambio in un baleno e mi trovo catapultata fuori dal porto di Anzio a tentar di far correre la mia *Excalibur* per raggiungere la barca giuria. Arrivata, provo due bordi quando issano la bandiera dei Finn.

Prima partenza dei Finn, annullata, la seconda va a buon fine.

Tocca a noi, quindi gironzolo per i primi tre minuti, poi decido dove partire e piano piano mi avvicino alla linea. Partita, e non con i miei soliti venti secondi di ritardo, posso considerarmi soddisfatta! Appena libera viro e decido di fare il bordo a terra.

Si alternano in continuazione grandi buchi di vento, soffiati di 2 metri, qualche buono e qualche momento d'isteria, data la condizione di sopravvivenza.

A tratti mi sembra di avere una velocità discreta, ma poi la mia situazione si cristallizza e rimango assolutamente ferma. Intorno a me gli altri vanno, piano ma vanno, io invece sono completamente disegnata sullo sfondo del Mar Tirreno e, come in una moviola, vedo arrivare tutti quanti alla boa, mentre io sono costretta ad assistere a tutto questo... inerme.

Finalmente giro la boa di bolina e, situazione prevedibilissima, sono investita da una bella raffica in poppa a 50 metri dalla linea d'arrivo, come il solito mai quando serve!

Chiusa la prima prova (con un percorso ridotto), l'aria si stabilizza e aumenta di un po'. Sembrerebbe che ci siano tutte le possibilità di fare una seconda prova "quasi" valida, ma la giuria manda tutti a casa! Inspiegabile, almeno io non sono riuscita a trovare una risposta.

Per fortuna riesco a ingaggiare il mio maestro Giorgio e ci scambiamo le barche per provare qualche bordo. Così finisce l'invernale di Anzio 2009/2010.

Una conclusione che di certo in confronto agli altri appuntamenti risulta quasi gloriosa.

Un campionato che ha stentato a decollare, funestato dal maltempo, bonacce, onde improponibili che non hanno permesso l'uscita dal porto. Un appuntamento che, non lo nascondo, spesso, mi è risultato pesante. Ogni volta ne capitava una, ma questo non è di certo imputabile al luogo. Per di più, i nostri amici di Gaeta, ogni sabato, ci declamavano le prove del loro campionato di zona, svoltosi in maniera regolare e competitiva.

Nonostante ci sia stata poca "pratica della vela", ci sono stati delle importanti occasioni di crescita per me. Ogni qual volta, non si faceva regata ci si confrontava su assetti e tattiche, condividendo ognuno i segreti dell'altro, almeno in parte!

La cosa che, per me, è stata il valore aggiunto di questo "non" campionato, e il motivo in più per svegliarmi presto anche il sabato, è stata di certo la classe dinghy. Nella mia esperienza di velista, in nessuna classe ho mai trovato un gruppo così unito, leale e pronto a condividere opinioni sugli assetti in barca, come anche momenti di convivialità sana e sincera.

Inoltre, devo dire che, pur essendo un po' più giovane della maggior parte dei miei colleghi, sono sempre stata trattata alla pari, anzi, con un affetto tutto speciale, per il quale mi sento di ringraziare tutti quanti. Insomma, per me l'invernale si è salvato solo perché la classe Dinghy è composta da persone speciali. Alla prossima! (*Sara*)



PROSSIMAMENTE

Con il fine settimana del 20/21 Marzo riparte alla grande la stagione agonistica del Dinghy 12'. Anche se - durante la stagione fredda - sono comunque rimasti attivi un'ottantina di timonieri (una quarantina nell'invernale di Torre del Lago; una ventina in quello di Anzio e altrettanti in quello di Salò) !

20/21 Marzo a Torre del Lago Coppa Garnell (5 prove su due giorni); chiude l'Invernale Puccini ma è anche valida come prima prova dello Zonale Alto Tirreno 2010. Saranno in acqua anche molti "classici" (Capannoli, Mangione, Fossati, Corsi, Orsini Baroni, i La Scala) che si disputeranno la coppa messa in palio per il primo tra loro e proveranno le ultime regolazioni prima dell'esordio di Varazze del 27/28 Marzo.

*

20/21 Marzo a Rapallo, il tradizionale **Trofeo Città di Rapallo** vedrà l' esordio stagionale di gran parte della Flotta Ligure.

21 Marzo a Maccagno prima prova del Campionato del Verbano **Coppa Alcea!**

Si potrà lasciare la barca all'UVM fino alla prova di maggio ed allenarsi con i campioni locali. Enrico Negri (campione italiano in carica) è in forma (ha già vinto a Salò ed a Torre del Lago) ed aspetta di confrontarsi con te!

Per informazioni: <http://www.velaverbano.it/coppaalcea>



21 Marzo a Desenzano sul Garda è in palio il **Trofeo Enrico Ventura** (vedi presentazione in "Flotta del Garda"). Per informazioni: mario.malinverno@tin.it

NOTIZIE DALLE FLOTTE

FLOTTA ROMANA

Cari tutti della IV Zona

mi rivolgo, in particolare , ai possessori di Dinghy di Legno: da quest'anno, e poi negli anni a venire, oltre al Trofeo Challenge F. Pizzarello, ne viene istituito un altro per i Classici !!

I Trofei Challenge quindi , diventano 2: quello per Dinghy moderni e quello per Classici.

Spero che questa novità sia accettata con gradimento e mi aspetto che tutti i possessori di barche di legno (Classiche) , vengano numerosi per misurarsi in acqua per conquistare questo nuovo ambito e (come potete immaginare) un bellissimo Trofeo.

Un abbraccio a tutti. Giorgio



XIII Campionato Invernale di Anzio - Classe DINGHY

Classifica Finale PROVVISORIA dopo 5 prove con 1 scarto

- 1 - ITA 2198 CALZECCHI Mauro (2.rdg.2.1.1) punti 5,6
- 2 - ITA 2007 PIZZARELLO Giorgio (1.rdg.1.4.2) punti 6
- 3 - ITA 2240 BOCCHINO Carlo (5.2.4.2.4) punti 12
- 4 - ITA 2165 CAMELI Carlo (9.rdg.3.3.9) punti 20
- 5 - ITA 2082 LODIGIANI Francesca (7.1.11.12.3) punti 22
- 6 - ITA 2186 ZIETEK Miroslaw (3.4.ocs.9.7) punti 23
- 7 - ITA 2204 PROVINI Riccardo (4.rdg.8.10.dnf) punti 29,3
- 8 - ITA 2189 CINQUE Antonio (11.3.5.11.11) punti 30
- 9 - ITA 2117 VIOLA Pietro (10.6.9.5.14) punti 30
- 10 - ITA 2126 SCANU Roberto (8.9.7.6.13) punti 30
- 11 - ITA 2199 GRANDE Franco (14.5.6.7.ocs) punti 32
- 12 - ITA 1643 FANTINI Gianluca (12.8.13.8.6) punti 34
- 13 - ITA 1781 SCRIMIERY Sara (13.7.12.dns.12) punti 44
- 14 - ITA 2015 SCRIMIERY Pietro (15.12.10.dns.8) punti 45
- 15 - ITA 2139 LEOPALDI Ugo (6.rdg.dnf.dns.10) punti 54,6
- 16 - ITA 1110 FAGNANO Giacomo (16.11.15.13.dnf) punti 55
- 17 - ITA 2074 SADA Marco (10.14.dns.dnf) punti 63
- 18 - ITA 2173 PROVINI Massimo (dnc.dnc.dnc.dnc.5) punti 71
- 19 - ITA 2069 ALBERICI Antonella (19.14.16.dns.dnf.) punti 71
- 20 - ITA 2020 BELISARIO Mauro (18.13.dnc.dnc.dnf) punti 75
- 21 - ITA 2000 LODI Melchiade (20.15.dnc.dnc.dnf) punti 79



FLOTTA MARE ADRIATICO

ADRIATICO 2010

E allora si parte.

Conclusi o quasi i campionati invernali con il 21 marzo inizia la stagione "regolare".

Leggo le notizie, delle regate di Rapallo, di Varazze, di Torre del lago.

Mi viene un po' di nostalgia della barca e mi rendo conto di non essere proprio molto ben preparato.

Il mio amico Massimo per questo mi critica molto. Lo so dovrei applicarmi di più ma riservo la scientificità solo al lavoro.

Io, ammetto, sono stato a sciare sino la domenica.

E sciare sul serio... Non come qualche mio collega adriatico, perso per Cortina e dintorni a fare quelle strane gare chiamate vela-sci nelle quali poi vengono iscritti strani velisti che si chiamano Christian Untheregger, Klaus Turtschenthaler o Kristine Taschler, che se vedono dell'acqua più profonda del lago di Dobbiaco pensano che sia arrivato il diluvio universale.

Io non pratico vela -sci. O vela o sci.

In realtà ammetto una mia partecipazione nel lontano 1978 ad una vela-sci effettuata sul lago di Caldonazzo a bordo di uno Snipe. Dopo la vela eravamo terzi. Parte il mio timoniere e fa un tempone sugli sci. Parto io, e dovevo solo e dico solo, arrivare.

Naturalmente inforco la penultima porta.

Sono praticamente tornato a casa a piedi dopo essere stato nascosto per alcune ore nei boschi di Panarotta, località sopra il lago di Caldonazzo ove, appunto, veniva effettuata la parte sci.

Da quella volta...basta.

Oddio, qualche ideuzza di una vela-sci col Dinghy mi è rimasta ma vedremo il prossimo anno.

Magari ne parlo in direttivo....

Ho divagato, scusatemi.

Si riparte quindi. Sto carteggiando il mio Dinghy in legno, sto aspettando la "creatura" di Danilo Bonaldo e intanto intrattengo relazioni epistolari e telefoniche con un po' di adriatici.

Sento che Massimo va alla grande, sento di eccellenti performance di Ezio (Donaggio) e mi narrano di un Brazzo sempre più tartaruga (galana in idioma clodiense..)ninja..

Bene ci sarà da divertirsi.

Invito tutti a guardare il programma regate dell'Adriatico.

E mi raccomando, solo per citarne alcune, di non perdere la nazionale di Trieste, il Piada di Cervia e la new entry di Portorose e tutte le importantissime ed innumerevoli regate di Chioggia, campionato Adriatico in testa e san Giuliano.

Come detto ci saranno varie new entry e sarebbe bello che qualche tirrenico o lacustre trovi il tempo per rinunciare a qualche regata autoctona ed arrivare qui da noi.

Tenteremo qualche sinergia, ci stiamo organizzando.

In ogni caso è importante ricordare che il Campionato Adriatico quest'anno sarà legato per la seconda volta al nome di Sergio Michel ed al trofeo girante perpetuo che è stato presentato per la prima volta al dinghy Day di Genova e che ...in tre non riuscivamo a sollevare....

Un bellissimo trofeo, che Massimo Schiavon sarà chiamato a difendere e che...potrebbe far gola a qualche non adriatico.

Lo speriamo. Come speriamo, peraltro, che rimanga a casa nostra...

Ma l'appuntamento clou sarà il 17-18 aprile, la regata di Trieste, **il Trofeo Silvio Treleani** la prima nazionale dell'anno, la regata che potrà evidenziare i primi risultati importanti e dare i primi verdetti.

Il circolo organizzatore è lo **Yacht Club Adriaco**.

Credo che molti di voi lo conoscano, ma non tutti sanno che lo Yacht Club Adriaco è un'istituzione per la città di Trieste, in perenne dualità sportiva con l'altro sodalizio della Società Triestina Vela.

Trieste si sa è una città strana. Un po' come Genova è arroccata su colline e scende con veemenza verso il mare.

Il golfo, il castello di Miramare, le rocce del Carso a strapiombo, la costiera...

Immagini bellissime e suggestive.

A Trieste la vela non è solo uno sport. E' una passione, un passatempo un motivo di vita.

A Trieste nelle aziende non si organizzano partite di calcio tra scapoli ed ammogliati si organizzano regate.

Non si parla con i colleghi dell'ultima macchina comprata ma dell'ultima barca..

Non si ferma la città per vedere l'ultima partita dell'Italia ma per la prua di Luna Rossa davanti a Team New Zealand.

Forse ho un po' mistificato, ma non troppo.

E Trieste comunque in ogni suo spunto, in ogni suo angolo evoca vento , evoca bora, e da lì **Barcolana** e in ogni caso, grandi campioni di vela.

E chi di noi, adriatici, non ha fatto almeno una volta la Barcolana? Regata ottobrina, dai venti mutevoli e a volte rabbiosi, che puoi fare per farti "do sarde in saor e un prosecheto" o per vincere.

Che puoi fare con la famiglia, con gli amici, cucinando e bevendo appunto o con una barca da qualche milione di euro che va più veloce del vento.

Io l'ho fatta due volte sempre con un Ufo sempre con venti di bora superiori ai trenta nodi e sempre con il mio amico Claudio Beltrame.

Una prima volta ho recuperato una decina di punti di sutura, la seconda una planata, di una ventina di minuti verso la boa di Muggia con scotte di spi in mano che, purtroppo, col dinghy.....

Comunque sono sicuro che Trieste ci accoglierà alla grande.

Allego, per comodità di tutti il link generale dell'Adriaco nel quel potrete trovare le notizie più importanti sul club organizzatore che è www.ycadriaco.it ed andando su www.ycadriaco.it/index.php?regate ci si può iscrivere on line, reperire gli alberghi convenzionati e molto altro.

Grazie al direttore sportivo dell'Adriaco, Paolo Cerni, è stata anche prevista la possibilità di effettuare, per chi non esce in mare, una visita guidata del centro storico di Trieste, che vi assicuro essere bellissimo.

Quindi attendo in forze dinghistry di tutta Italia, sperando, che qui in Adriatico, riusciremo a vincere noi.

A presto quindi e buon vento a tutti

(elleaz)



FLOTTA DEL GARDA

Trofeo perpetuo E. Ventura prima tappa campionato zonale Dinghy 12p - XIV Zona.

Sarà nel giorno dell'equinozio di primavera l'apertura ufficiale del calendario zonale per la nostra flotta del Garda insieme alla classe Contender in quel di Desenzano, ospiti della locale sezione della Lega Navale Italiana, domenica 21 marzo con segnale di avviso fissato alle ore 10.00.

Una "strana coppia" questo connubio tra il dolce Dinghy e il più spigliato Contender, che proprio l'anno passato ha celebrato il 40.mo dell'Associazione di Classe Italiana.; due barche mitiche con alle spalle campioni, appassionati e sapienti costruttori.

Dalla vivacità dei rappresentanti nel Basso Garda delle due classi Mario Malinverno e Steven Borzani, nasce questa prima edizione del **Trofeo perpetuo E. Ventura**, dedicata alla memoria del dottor Enrico Ventura, siciliano doc, ma per decenni stimato medico condotto nella frazione di Rivoltella sul Garda e che per trent'anni, dal 1970 alla fine del 2000, era solito veleggiare tra Desenzano, Moniga e Sirmione, ogni pomeriggio della bella stagione, dapprima con un ARCHETTI di Montisola e successivamente con un COLOMBO di Griante, al quale volle dare un nome suggestivo : "*phaselus ille.*", incipit di una poesia del sommo Catullo.

Tre le prove in programma sul classico percorso a bastone per i nostri Dinghy e triangolo per i Contender, confidando in una serena "*gardesana*" o in un vivace "*ander*", tipica brezza di questa stagione.

Gadget, premi a sorteggio, rinfresco e premi speciali per le categorie Dinghy Classico e Master.

Iscrizione euro 15,00.

(S. Borzani)

Lega Navale Sez. Brescia-Desenzano - Base Nautica, Lungolago Cesare Battisti 134 – Desenzano del Garda (BS) 030.9120310 bresciadesenzano@leganavale.it

UN FATTO STORICO

Antonella Albrici, dinghista e leggiadra "quota rosa" della nostra Classe ha tradotto ad inviato a Dinghy News la seguente notizia pubblicata sull'importante rivista inglese Classic Boat di gennaio 2010.

IL NIPOTE DI COCKSHOTT DONA IL TROFEO.



Quando Alex Cockshott ha ricevuto nel 2006 l'email da parte di Steve Crook (Associazione Internazionale Classe Dinghy 12p) che gli chiedeva se fosse imparentato con il famoso progettista del Dinghy 12p, non poteva immaginare che lo scafo disegnato dal suo bisnonno George fosse ancora così tanto popolare nel mondo.

Il dinghy 12p, disegnato nel 1912, è stato il primo scafo ad essere riconosciuto come classe internazionale, e a partecipare alle Olimpiadi del 1920 e del 1928. Ancora oggi, si stima che circa 1000 scafi della versione in legno siano ancora naviganti.

Steve Crook è rimasto molto colpito dal fatto che Alex fosse

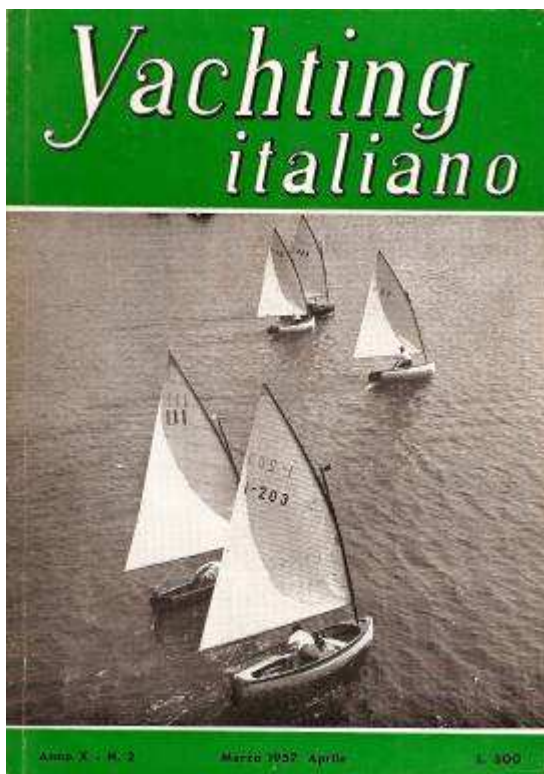
proprio il figlio del nipote del grande George, anche perché le ricerche dei discendenti della famiglia Cockshott duravano da circa dieci anni.

Il papà di Alex, Chris, ha donato una coppa che ogni anno deve essere assegnata al vincitore del "Trofeo Cockshott", e che è stata vinta per la prima volta dallo stesso George Cockshott nel 1902.

Nel 2009 il Trofeo Cockshott è stato vinto da un velista italiano, Uberto Capànnoli.

Nel 2010, il Trofeo Cockshott si svolgerà a Bracciano e l'Associazione Italiana Dinghy si augura che anche Alex e Chris partecipino alla regata per il Trofeo del loro antenato.

UNA VECCHIA COPERTINA



Per chi conserva gelosamente vecchi cimeli, e tra questi riviste e giornali, è facile imbattersi in copertine come questa di "Yachting Italiano" (marzo 1957), un'irripetibile pubblicazione inventata e diretta da Bruno Ziravello che per alcuni decenni ha raccontato la storia della vela mondiale e quella italiana in modo particolare.

Ovviamente, anche al nostro Dinghy sono dedicate pagine memorabili e qualche volta, anche l'onore di una bella copertina!

Il Dinghy è ancora...sulla breccia.

Non c'è più, purtroppo, "Yachting Italiano" ed il suo fantastico staff di autori, collaboratori e corrispondenti... e se ne sente molto la mancanza!

IERI...e OGGI

OMAGGIO AL CAMPIONE OLANDESE DUUK DUDOK VAN HEEL CON L'AUGURIO DI VEDERLO A LUGLIO A BRACCIANO PER IL "TROFEO G. COCKSHOTT 2010"



1963 - Duuk Dudok van Heel (a destra nella foto) vince il suo primo campionato del mondo (Classe F.J.).



2007 - A Napoli per la regata del R.Y.C.C. Savoia.

